Cinema Arlecchino Voghera_Calendario cinema scuole a.s. 2025-2026

Data proiezione	FILM Inizio proiezioni h. 9:00 h. 9:30 con classi scuola primaria	Ordine scuola	Prenotazione* Entro...
OTTOBRE			
Giovedì 30	**La voce di Hind Rajab durata 89' v.o. sottotitolata** **Regia di Kaouther Ben Hania con Saja Kilani, Amer Hlehel, Clara Khoury, Motaz Malhees. Genere Drammatico - Tunisia, Francia, 2025**	SECONDARIE 2° GRADO (**triennio**)	**Venerdì 17**
NOVEMBRE			
Venerdì 7	**Il robot selvaggio durata 102'** **Regia di Chris Sanders. Genere Animazione, Avventura, Commedia - USA, 2024**	PRIMARIA	**Venerdì 24 ottobre**
Venerdì 14	**Zvanì - Il romanzo famigliare di Giovanni Pascoli durata 110'** **Regia di Giuseppe Piccioni con Benedetta Porcaroli, Riccardo Scamarcio, Margherita Buy, Federico Cesari. Genere Biografico - Italia, 2025**	SECONDARIE 1° E 2° GRADO	**Venerdì 31 ottobre**
Martedì 25	**Giornata internazionale contro la violenza sulle donne** **Familia durata 120'** **Regia di Francesco Costabile con Francesco Gheghi, Barbara Ronchi, Francesco Di Leva, Cicalese, Francesco De Lucia. Genere Drammatico - Italia, 2024**	SECONDARIE 2° GRADO (**triennio**)	**Mercoledì 12**
DICEMBRE			
Lunedì 1	**40 Secondi durata 121'** **Regia di Vincenzo Alfieri con Maurizio Lombardi, Francesco Gheghi, Sergio Rubini, Francesco Di Leva, Enrico Borello. Genere Biografico, Drammatico - Italia, 2025**	SECONDARIE 2° GRADO	**Martedì 18 novembre**
Giovedì 4	**La vita da grandi durata 96'** **Regia di Greta Scarano con Matilda De Angelis, Yuri Tuci, Maria Amelia Monti, Ariella Reggio, Gloria Cocco. Genere Commedia - Italia, 2025**	SECONDARIE 1° E 2° GRADO	**Martedì 18 novembre**

- **Le proiezioni si potranno confermare con un minimo di 120 prenotazioni**

Cinema Arlecchino Voghera_Calendario cinema scuole a.s. 2025-2026

I FILM

LA VOCE DI HIND RAJAB (v.o. sottotitolata)
di Kaouther Ben Hania
(Tunisia, Francia, 2025, 89') con Amer Hlehel, Clara Khoury, Motaz Malhees, Saja Kilani

29 gennaio 2024. I volontari della Mezzaluna Rossa ricevono una chiamata d'emergenza: una bambina di sei anni, intrappolata in un'auto sotto il fuoco di una sparatoria a Gaza, implora di essere soccorsa. In costante contatto con lei, aggrappati alla sua voce disperata, faranno tutto il possibile per salvarla. Dalla celebrata regista Kaouther Ben Hania, un film potente e ineludibile, vincitore del Leone d'Argento – Gran Premio della Giuria alla Mostra del Cinema di Venezia e tratto da una sconcertante storia vera. I protagonisti in scena sono tutti interpretati da attori professionisti. Ma la voce che sentiamo al di là del telefono è la registrazione originale della voce di quella bambina. Il suo nome era Hind Rajab.

ALLEGATO QUADERNO DIDATTICO

GUARDA IL TRAILER: https://www.youtube.com/watch?v=wXDxhHwpExk

ZVANÌ – IL ROMANZO FAMIGLIARE DI GIOVANNI PASCOLI
di Giuseppe Piccioni
(Italia, 2025, 110') con Benedetta Porcaroli, Riccardo Scamarcio, Margherita Buy, Federico Cesari

Chi era davvero Giovanni Pascoli? Un poeta malinconico, un intellettuale inquieto, o un fratello segnato da un dolore che non lo ha mai abbandonato? Zvanì – diminutivo in romagnolo di Giovanni e soprannome infantile del poeta – ci accompagna in un viaggio intimo e toccante nella vita di uno dei pilastri della letteratura italiana. Il film si apre nel 1912, sul treno che trasporta le spoglie di Pascoli da Bologna a Barga. Ma non è solo un viaggio funebre: è il percorso della memoria, vissuto attraverso lo sguardo della sorella Mariù, compagna di vita e custode silenziosa del suo mondo interiore. Attraverso i suoi ricordi – frammentari, dolenti, vitali – riviviamo le tappe fondamentali dell'esistenza del poeta: il trauma infantile per la morte del padre, il "nido" familiare ricostruito con le sorelle, gli ideali socialisti giovanili, l'ascesa accademica e letteraria, ma anche le sue fragilità più profonde. Zvanì non è un semplice biopic: è un racconto poetico e stratificato, che restituisce al pubblico un Pascoli vivo, umano, complesso – ben lontano dalla figura cristallizzata nei manuali.

Perché vedere il film con gli studenti

- È un modo vivo per conoscere Pascoli, perché gli dà uno spessore umano, andando oltre il poeta "da manuale", e lo mostra come uomo, fratello, intellettuale inquieto. Questo può aiutare a comprendere meglio la sua poetica, soprattutto il "nido", il dolore, il simbolismo e il suo legame con l'infanzia.
- Pascoli è centrale nei programmi di italiano e rientra nei percorsi per l'Esame di Stato. Il film può servire come spunto per analisi interdisciplinari di Letteratura italiana (poetica del fanciullino, poetica del decadentismo), di Storia (Italia post-unitaria, socialismo, questione sociale) e di Educazione civica (temi di perdita, trauma, memoria, affetti familiari).
- Il film stimola una riflessione critica attraverso il cinema, perché favorisce una lettura comparata tra testo poetico e rappresentazione filmica, permette l'analisi dei linguaggi cinematografici e narrativi, consente un confronto tra biografia reale e racconto romanzato.
- Il film si concentra anche sul legame con Mariù, sorella e custode del poeta, e sulla dimensione privata e psicologica della sua vita, che aiuta ad approfondire temi universali quali l'elaborazione del dolore, il senso di perdita, la ricerca di equilibrio interiore.

Cinema Arlecchino Voghera_Calendario cinema scuole a.s. 2025-2026

IL ROBOT SELVAGGIO

di Chris Sanders

Genere: Animazione. Origine: USA. Produzione: Dreamworks Pictures. Distribuzione: Universal Pictures.

L'aspetto più immediatamente affascinante del Robot selvaggio è la semplicità della sua premessa, tanto più apprezzabile quanto più oggi Hollywood tende a un sovraccarico narrativo sin dai primi minuti (e l'animazione non fa eccezione): Roz, un robot tuttofare, finisce in seguito a un incidente su un'isola abitata solo da animali, dove si trova a fare da mamma a una piccola oca orfana. Non che la sceneggiatura, ricavata dallo stesso regista Chris Sanders dal libro illustrato di Peter Brown "Il robot selvatico", sia poi semplicistica nel suo svolgimento: l'impatto che tuttavia da spettatori abbiamo col film e col suo mondo è volutamente elementare e diretto, come i sentimenti che il film gestirà fino alla fine. Il robot selvaggio è una storia emozionante sulla scoperta di se stessi, un'analisi sul legame tra tecnologia e natura, una commovente esplorazione di cosa significhi essere vivi e connessi a tutti gli esseri viventi. E' senza alcun dubbio un film sorprendente, coinvolgente, ricchissimo di spunti di riflessione per ragazzi e adulti. Nella sua semplicità, piena di poesia, si rivolge a tutti e a tutti offre, come solo le opere più ispirate sanno fare, elementi per uscire dal cinema commossi e sereni.
Cos'è un classico? Cosa ne definisce lo stato in quanto tale? Possiamo parlare di un film in questi termini ancor prima che la risposta del pubblico ne decreti l'eventuale immortalità? A volte sì, decisamente, quando ci troviamo davanti ad opere come Il robot selvaggio. Ed è palese il suo status, che andrà a consolidarsi nel tempo, diventando un punto di riferimento emotivo per le generazioni future. Del resto, si percepisce con tale e tanta forza l'energia che emana dal disegno, dalle animazioni, dalle personalità delle figure in scena. Chris Sanders, storico regista di "Lilo & Stitch" o, più di recente, "I Croods", ha fatto un piccolo grande miracolo nel mettere in piedi una storia che cattura, diverte ed emoziona, che ci accoglie nel suo microcosmo facendoci sentire a casa. (MoviePlayer)

40 SECONDI
di Vincenzo Alfieri
(Italia, 2025, 121') con Maurizio Lombardi, Francesco Gheghi, Sergio Rubini, Francesco Di Leva, Enrico Borello.
Età consigliata: 14+

La storia vera di Willy Monteiro Duarte, il giovane di 21 anni ucciso a Colleferro il 6 settembre 2020 mentre cercava di difendere un amico. Il film ripercorre le 24 ore che hanno preceduto l'aggressione, mostrando incontri, tensioni e scelte che, quasi senza accorgersene, conducono a un epilogo tragico. In soli quaranta secondi di violenza, la vita di Willy viene spezzata, trasformandolo in un simbolo di coraggio e altruismo. Attraverso una narrazione intensa, il film non si limita al racconto dell'evento, ma esplora il contesto sociale e culturale che ha reso possibile un atto tanto brutale.

Perché vedere il film con gli studenti

- È un racconto che riporta al centro il valore della responsabilità individuale e collettiva, mostrando come in pochi secondi di violenza possano spegnersi una vita e cambiare per sempre il destino di una comunità.
- La vicenda di Willy Monteiro Duarte diventa occasione per riflettere sul coraggio civile, sull'altruismo e sull'importanza di non voltarsi dall'altra parte di fronte all'ingiustizia.
- Il film invita i ragazzi a interrogarsi sulle radici della violenza: bullismo, sopraffazione, cultura dell'intimidazione e assenza di empatia, portando a discutere dei meccanismi che generano e alimentano certi comportamenti.

- L'impianto narrativo, concentrato sulle 24 ore che precedono il fatto, aiuta a percepire come ogni gesto, ogni scelta e ogni silenzio abbiano conseguenze: la tragedia non nasce dal nulla, ma da dinamiche sociali e relazionali.

LA VITA DA GRANDI

di Greta Scarano

(Italia, 2025, 96') con Matilda De Angelis, Yuri Tuci, Maria Amelia Monti, Paolo Hendel, Adriano Pantaleo

Irene vive la sua vita a Roma, quando sua madre le chiede di tornare per qualche giorno a Rimini, la città dove è nata e dalla quale è fuggita, per prendersi cura del fratello maggiore autistico, Omar. Una volta insieme, Irene scopre che Omar ha le idee chiarissime sul suo futuro: non ha nessuna intenzione di vivere con lei quando i loro genitori non ci saranno più ed è pronto a tutto per realizzare i sogni della sua vita: vuole sposarsi, vuole fare tre figli perché 3 è il numero perfetto e vuole diventare un cantante rap famoso. Ma perché tutte queste cose accadano, Omar deve prima di tutto diventare autonomo. Con Irene inizia così un tenero e toccante corso intensivo per diventare "adulto". Nella loro casa piena di ricordi, Irene e Omar affrontano insieme paure e speranze e scoprono che per crescere, a volte, bisogna essere in due.

Perché vedere il film con gli studenti

- Una storia di sogni "senza limiti": Omar ha 39 anni, è autistico e sogna di diventare rapper, sposarsi e avere una famiglia. Il film mostra che i sogni non hanno età né confini: un esempio potente per gli studenti che stanno scoprendo chi vogliono essere.
- Crescere insieme agli altri: il rapporto tra Omar e sua sorella Irene è la storia di due persone che imparano l'una dall'altra. Gli studenti vedono come l'empatia e la collaborazione possano trasformare le difficoltà in opportunità di crescita.
- Humor e emozione senza cliché: il film riesce a far ridere e commuovere senza mai cadere nei luoghi comuni: la leggerezza è un modo efficace per affrontare temi seri come l'autismo, la famiglia e la responsabilità.
- Una lezione di inclusione concreta: Omar è un personaggio complesso e reale. Gli studenti possono confrontarsi con la diversità vissuta come ricchezza, non come ostacolo, imparando a rispettare e valorizzare le differenze.
- Ispirazione a diventare "grandi" davvero: il film stimola riflessioni su coraggio, autonomia e responsabilità: temi universali ma cruciali proprio nell'età scolastica, quando si comincia a prendere coscienza del mondo e di sé stessi.